



**D.L. 90/2014 - L. 114/2014
Piano di informatizzazione**

A cura del Servizio Informatica dell'Unione della Romagna Faentina

Faenza, Febbraio 2015

INDICE

Premessa.....	1
Riferimenti normativi.....	1
Contesto regionale.....	1
Contesto degli Enti (Unione e Comuni).....	2
Situazione attuale	3
Componenti infrastrutturali adottati per l'erogazione dei servizi online	4
Piano di intervento	5
Obiettivi per annualità 2015.....	5

Premessa

Riferimenti normativi

Il D.L. 90/2014 *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”* prevede all’art. 24 comma 3 l’adozione di una modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale per la presentazione agli enti locali di istanze, dichiarazioni e segnalazioni con riferimento all’edilizia e all’avvio di attività produttive.

La Legge n. 144/2014 di conversione del D.L. 90/2014 ha inserito all’art. 24 il comma 3-bis che dispone che *“entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione”* le amministrazioni approvino un *“Piano di Informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che permetta la compilazione on line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell’identità digitale di cittadini e imprese. Le procedure devono permettere il completamento della procedura, il tracciamento dell’istanza con individuazione del responsabile del procedimento e, ove applicabile, l’indicazione dei termini entro i quali il richiedente ha diritto ad ottenere una risposta. Il piano deve prevedere una completa informatizzazione”*.

Contesto regionale

La *Community Network Emilia-Romagna*, CN-ER, è il quadro regionale interistituzionale, all’interno del quale, sulla base degli strumenti di governance messi a disposizione, è possibile consolidare una progettualità condivisa con gli enti (che diventano quindi protagonisti sin dalle prime fasi dello sviluppo delle azioni di eGovernment), coordinata a livello regionale e presidiata a livello locale. È finalizzata a porre tutti gli enti della regione in condizione di disporre degli stessi strumenti e opportunità nello sviluppo della società dell’informazione e nel dispiegamento dei processi di e-government. È un sistema di servizi, standard e modelli di scambio, che si avvale di una rete infrastrutturale permettendo agli enti la cooperazione, la condivisione di applicativi e servizi infrastrutturali e lo sviluppo di progetti condivisi. Essa nasce ed opera per garantire un fondamentale principio di equità, per valorizzare le vocazioni specifiche e diffondere le eccellenze maturate nei singoli territori.

Progetti e azioni di dispiegamento sono contenuti nella programmazione regionale in materia: il *PiTER: Piano Telematico dell’Emilia-Romagna*. La CN-ER costituisce pertanto l’ambito entro il quale dare attuazione agli obiettivi contenuti nel Piano Telematico dell’Emilia-Romagna (che rappresenta l’Agenda digitale regionale) e nelle Agende digitali locali, nonché per realizzare, porre in esercizio e gestire politiche di sistema.

In questo contesto, la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, la cooperazione applicativa, l’interscambio dati e la realizzazione delle "grandi anagrafi" (che consentono le visure d’ufficio), sono fra le linee di azione intraprese e maggiormente significative ai fini della riduzione della spesa pubblica, sia in termini di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.) che di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.). Rappresentano inoltre gli strumenti fondamentali per garantire ai cittadini la reale ed effettiva trasparenza della pubblica amministrazione, che può concretizzarsi anche mediante la realizzazione di archivi accessibili e strutturati e la messa a disposizione dell’enorme patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione.

Chiaro e puntuale è dunque il ruolo che l’informatizzazione dei procedimenti amministrativi può e deve rivestire nel processo di innovazione della PA: non innovazione tecnologica fine a sé stessa, ma asservita al cambiamento profondo in atto nella Pubblica Amministrazione.

L’aspetto tecnologico e quello organizzativo-procedimentale si configurano come due facce di una stessa medaglia, o per meglio dire come due tasselli di un puzzle che devono combaciare e combinarsi tra loro in modo imprescindibile. Un’azione di innovazione tecnologica che non si accompagna ad un profondo ripensamento delle procedure e dello scambio di dati, informazioni e documenti in logica digitale rischia di creare ridondanze, sovrapposizioni, scarsa chiarezza sulla pratica operativa, in una parola inefficienza interna e, conseguentemente, scarsa efficacia verso l’esterno. Al tempo stesso l’azione di riorganizzazione e revisione dei procedimenti che non si avvale delle opportunità che le tecnologie possono offrire corre il rischio di apparire obsoleta e “lenta” rispetto ad un’utenza finale sempre più “on line”, ma soprattutto di non cogliere la possibilità di creare una rete di pubbliche amministrazioni distribuite, interconnesse e perciò unitarie agli occhi del cittadino.

In tale contesto va fatto cenno al “*Modello di Amministrazione Digitale*”, MAD, che la Regione Emilia Romagna ha delineato con la d.G.R. n. 983/2012. Il MAD rappresenta il modello concettuale cui la Regione guarda al fine di ripensare la propria organizzazione e azione amministrativa in un’ottica di semplificazione, supporta il concetto di *decertificazione*, sia promuovendo la pubblicazione di servizi standard sulle anagrafi certificanti, sia definendo opportune interfacce di accesso universale che permettano, nello specifico, “una completa decertificazione nei rapporti fra PA e privati attraverso l’acquisizione diretta dei dati presso le amministrazioni certificanti da parte delle amministrazioni procedenti o, in alternativa, la produzione da parte degli interessati solo di dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell’atto di notorietà”.

Solo se i diversi sistemi parlano un linguaggio comune sarà possibile per ogni PA rendere disponibile il proprio patrimonio informativo alle altre PA e viceversa.

Contesto degli enti (Unione e Comuni)

L’Unione della Romagna Faentina comprende i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo e si è costituita da I° gennaio 2012 quale estensione dell’Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme.

A partire dal I° gennaio 2015 è operativo il conferimento della funzione informatica in unione disposta dai comuni. Il Servizio Informatica dell’Unione della Romagna Faentina opera sulla base della “*Convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, e l’Unione della Romagna Faentina, per il conferimento all’unione della gestione dei sistemi informatici e delle tecnologie dell’informazione (art. 7, comma 3, L.R. 21/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e comma 28 dell’art.14 del D.L. 78/2010*” – Rep. N. 273 del 10/04/2014 – approvata e sottoscritta da tutti gli enti.

Detta *Convenzione* recepisce sia le nuove disposizioni della normativa Regionale, sia le indicazioni previste nella *Nuova Convenzione Community Network Emilia-Romagna* e nel *Modello di Amministrazione Digitale* ad essa allegato.

Il Piano di informatizzazione previsto dalla normativa sopra citata viene redatto a cura dell’Unione della Romagna Faentina per tutti gli enti dell’unione medesima.

Obiettivo principale della gestione unificata della funzione informatica è la standardizzazione graduale degli strumenti e delle procedure informatiche in uso agli enti costituenti l'Unione per offrire omogeneità di servizio ai cittadini e alle imprese del territorio.

Nell'attuare il conferimento in Unione della funzione informatica gli enti intendono altresì facilitare il percorso di digitalizzazione e dematerializzazione dell'azione amministrativa, in coerenza con le normative emanate dal legislatore, condividendo scelte informatiche ed organizzative nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'operato degli enti pubblici.

Dal 1° gennaio 2015 i Comuni e l'Unione della Romagna Faentina operano insieme e in maniera coesa le scelte di informatizzazione volte alla digitalizzazione e alla dematerializzazione progressiva dei procedimenti direttamente gestiti e della propria azione amministrativa, in sintonia con le specifiche iniziative nazionali, regionali e provinciali, tenuto conto delle risorse economiche necessarie e rese disponibili allo scopo nell'ambito dei bilanci degli enti.

In particolare corre l'obbligo di richiamare il contesto regionale al quale si fa riferimento, da tempo ricco di iniziative nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e comunicazione a supporto della Pubblica Amministrazione che trovano nel *PiTer* e nella *CN-ER* rispettivamente i progetti e le azioni di dispiegamento di servizi infrastrutturali e applicativi condivisi fra gli enti del territorio e un modello organizzativo di condivisione e di supporto per i singoli enti.

Situazione attuale

Tutti gli enti aderenti all'Unione della Romagna Faentina hanno intrapreso un percorso di avvio di servizi on-line per l'attuazione del modello di amministrazione digitale, così come delineata a partire dal D.Lgs. 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale e da tutte le norme attuative successive.

In particolare gli enti si sono dotati di un sistema di gestione documentale, corredato dagli strumenti archivistici a norma di legge (manuale di gestione, piano di classificazione), di caselle di posta elettronica istituzionale (PEI), hanno aderito al Polo archivistico Regionale (PAR-ER) per la conservazione e l'accesso dei documenti informatici, creando una completa infrastruttura per la gestione del documento informatico quale elemento indispensabile per la dematerializzazione dell'azione amministrativa.

Fino al 31/12/2014 i singoli enti del territorio in esame hanno prevalentemente operato scelte implementative autonome, tuttavia nell'ambito del contesto regionale della CN-ER e delle iniziative provinciali che negli anni precedenti hanno costituito un punto di riferimento e di standardizzazione per gli enti stessi, si rilevano comportamenti simili, in particolare in alcune aree tematiche quali lo sportello unico delle attività produttive e la gestione degli atti amministrativi (determinazioni dirigenziali e deliberazioni).

Il quadro dei servizi online ad oggi attivi non è quindi allo stato attuale omogeneo per tutti gli enti, in termini sia di livello di informatizzazione sia in termini di diffusione sul territorio dell'Unione.

I servizi online ad oggi realizzati dagli enti a favore di cittadini / imprese / professionisti sono¹:

- Sportello unico per le attività produttive - attivo su tutti gli enti dell'Unione
- Servizi demografici: visure ed istanze (anagrafe ed elettorale)

¹ Ove non specificato i servizi sono attivi solo per alcuni enti.

- Polizia municipale - verbali
- Tributi: calcolo e dichiarazione IMU
- Sportello unico per l'edilizia: consultazione pratiche edilizie
- Richiesta certificato destinazione urbanistica
- Consultazione cataloghi e prestito bibliotecario, attraverso la piattaforma resa disponibile nell'ambito della rete bibliotecaria di Romagna - attivo su tutti gli enti dell'Unione
- MOVS: servizi per la gestione della sosta, della mobilità e della viabilità urbana, fruibili anche tramite APP
- Sistema di gestione segnalazioni: Comuni-Chiamo, servizio smart per la gestione e segnalazione dei problemi sul territorio, da parte dei cittadini via web e/o tramite APP

Per completare la gestione informatizzata dei procedimenti il Comune di Faenza ha ottenuto autorizzazione dall'agenzia delle entrate per bollo virtuale.

L'azione di censimento dei procedimenti amministrativi è stata effettuata a cura dei singoli enti e le risultanze sono rilevabili dalle apposite sezioni dei siti istituzionali degli enti per l'elenco dei procedimenti, la modulistica, tempi, responsabili dei procedimenti ...

Tutti gli enti hanno partecipato attivamente nel 2014 al progetto regionale FlowER, applicando la metodologia definita a livello nazionale con il modello ProDe, atto a governare il processo di dematerializzazione nelle pubbliche amministrazioni basato sul principio dell'archivio come sistema unitario e sul principio di ininterrotta custodia. In particolare sul territorio sono stati analizzati alcuni procedimenti tra cui la SCIA edilizia.

Componenti infrastrutturali adottati per l'erogazione dei servizi online

L'infrastruttura per la fruizione di servizi di sportello unico delle attività produttive, messa a disposizione a livello provinciale, consente una completa informatizzazione dei procedimenti gestiti nell'infrastruttura, adempiendo pienamente, per le materie gestite, a quanto previsto dall'art. 24 del D.L. 90/2014.

È costituita da un *front office* integrato con varie componenti infrastrutturali fruibili a livello regionale:

- *FedERA*, il sistema realizzato a livello regionale per la gestione e l'autenticazione standardizzata ai servizi online, che sarà conforme agli standard previsti dal sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (SPID), tale sistema ad oggi fornisce a tutti gli utenti (cittadini, imprese, intermediari, operatori della PA) un'identità digitale attraverso cui accedere, con un'unica autenticazione, a tutti i servizi on line forniti dagli enti locali dell'Emilia-Romagna;
- *PayER*, piattaforma regionale multicanale per la gestione dei pagamenti elettronici;
- *PARIX*, piattaforma per l'accesso al Registro imprese via web services per consentire all'utente la precompilazione validata dei dati di impresa.

Il *front office* adottato consente all'utente la compilazione dinamica, sulla base delle esigenze, di istanze, comunicazioni, richieste di integrazioni standardizzate sul territorio, è corredata di strumenti per la gestione della firma digitale ove prevista, instradamento all'ente destinatario con modalità configurabili a seconda della tipologia di documentazione (protocollazione ove prevista,

invio via web services a sistema di backoffice ove presente). Tale sistema inoltre è corredato da servizi per la consultazione dello stato di avanzamento delle pratiche e da un sistema per l'invio di segnalazioni / suggerimenti.

Il sistema per la gestione pratiche sportello unico infine è integrato con l'applicativo di backoffice in dotazione anch'esso da parte di tutti gli enti del territorio provinciale per la gestione delle pratiche.

La stessa infrastruttura è utilizzata anche dagli enti per l'erogazione dei servizi demografici online.

Gli enti sono già dotati di componenti infrastrutturali che possono essere utilizzate per la realizzazione di nuovi servizi o per migliorare la qualità dei servizi già in essere. Tra queste si citano:

- anagrafi territoriali: anagrafe comunale degli immobili, database topografico, dati presenti nel SIT
- anagrafe della popolazione: ANA-CNER, piattaforma regionale unica per sistema di accesso profilato ai dati anagrafici della popolazione per la decertificazione delle relazioni interistituzionali e al popolamento della ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente),
- anagrafe delle imprese: Parix, piattaforma per l'accesso al Registro imprese

Piano di intervento

L'analisi condotta ha permesso di individuare gli interventi a breve/medio periodo da attuarsi, anche in sinergia con le iniziative promosse dalla Regione Emilia Romagna in ambito CN-ER e/o a livello provinciale, non escludendo la partecipazione ad iniziative nazionali; l'elencazione al momento non evidenzia elementi di priorità.

Alcune criticità non consentono allo stato attuale di declinare un piano operativo esaustivo per l'attuazione di quello che resta comunque un obiettivo fondamentale degli enti dell'Unione della Romagna, ossia la realizzazione dell'informatizzazione di tutte le procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte di cittadini e imprese, come previsto dalla normativa citata.

Si evidenziano in particolare due criticità, il recentissimo avvio della gestione unificata dei servizi informatici a livello di Unione che richiede una fase di assestamento e adeguamento delle singole differenti realtà gestionali ad un modello condiviso e uniforme per tutti gli enti. La seconda criticità è rappresentata dalla fase di incertezza sulla effettiva disponibilità di risorse economiche spendibili per proseguire nel percorso di informatizzazione dei servizi fruibili dai cittadini e dalle imprese secondo i dettami della normativa, in quanto i bilanci degli enti sono ancora in fase di elaborazione.

Obiettivi per l'annualità 2015

Si prevede di proseguire con l'attività di ampliamento dell'elenco dei procedimenti gestiti tramite l'infrastruttura dello sportello unico per le attività produttive. Per l'anno 2015 si prevede di aggiungere:

- i procedimenti in ambito edilizio standardizzati a livello regionale recependo gli ultimi adeguamenti normativi,
- la notifica sanitaria nell'ambito della sicurezza alimentare,
- il completamento di procedimenti relativi alle attività economiche aggiungendo anche la possibilità di presentare subentro / voltura ove ancora non completati.

Inoltre si prevede di procedere nel corso del 2015 con le seguenti attività:

- Estensione della gestione informatizzata dei procedimenti di sportello unico attivando via cooperazione applicativa con la Camera di Commercio l'inoltro della "comunicazione unica" nei casi previsti dal DPR 160/2010
- Estensione del sistema di gestione segnalazioni Comuni-Chiamo a tutti gli enti dell'Unione
- Estensione dei servizi su MOVS per il Comune di Faenza (pagamenti online)
- Estensione a tutti gli enti dell'Unione dei servizi demografici di visura on-line e di istanze.
- Aggiornamento dell'elenco dei procedimenti pubblicato sui siti istituzionali.

In relazione agli stanziamenti che verranno resi disponibili si potranno individuare ulteriori aree di intervento.